

Care Colleghe, cari Colleghi

Il giorno 30 aprile 2020 alle ore 14.30, in modalità telematica ci siamo riuniti con la parte pubblica. La riunione è presieduta dal Rettore.

La seduta inizia con il ringraziamento del Rettore a tutto il personale dell'ateneo che ha dimostrato in maniera encomiabile tutta la professionalità capendo le difficoltà del momento, adattandosi ad una situazione difficile. Il suo primo pensiero è proteggere e tutelare la salute di tutte le persone che interagiscono nella Comunità Accademica. Ora dobbiamo pianificare e programmare con cautela e con prudenza la fase 2, è sicuro che ce la faremo perché siamo una grande comunità, ci costerà in termini di tempo ma ce la faremo usando raziocinio. Interviene il DG dicendo che il confronto richiesto sulla Fase 2 è avviato, arriverà a breve ai lavoratori il documento nel quale si proroga l'attività del lavoro a distanza fino al 17 maggio (inviato in corso della riunione stessa), con qualche novità relativa al nuovo DPCM per le esigenze indifferibili dei Dipartimenti. Il Rettore comunica che tutta l'attività didattica per questo anno accademico, rimarrà in modalità a distanza. Conferma l'intenzione di mantenere la modalità del lavoro a distanza fino al 31 agosto, con l'eccezione di alcune persone che hanno necessità di concludere lavori con scadenze ravvicinate, consentendo l'accesso nei laboratori e nelle biblioteche in maniera graduale e in assoluta sicurezza. Interviene il coordinatore RSU che pur ringraziando il Rettore per gli elogi al personale dell'Ateneo si rammarica del non coinvolgimento preventivo delle parti sindacali nel percorso di studio della Fase 2 elencando molte criticità dei nostri ambienti di lavoro riportando anche alcune prescrizioni previste dal protocollo Nazionale sottoscritto dal Governo e dai sindacati. In risposta all'intervento del coordinatore RSU il Rettore fa presente che i lavori di scrittura del protocollo sono avviati già da alcuni giorni. Alcune misure previste forse non si adattano ad alcuni passaggi del protocollo nazionale ma ci sta lavorando un tavolo tecnico formato da "scienziati," e gli RSPP sono costantemente coinvolti nella stesura del protocollo. Questo protocollo verrà condiviso con le RLS. Grasso integra l'intervento del Rettore dicendo che il protocollo deve essere oggetto di confronto Sindacale. Il coordinatore RSU fa presente che le RLS dovevano essere coinvolte preventivamente.

Pasquale Cuomo ricorda che il contributo sindacale non può essere ritenuto superfluo e che la richiesta di un confronto e di approfondimento del Protocollo tecnico in corso di elaborazione è una richiesta che va nell'ottica di collaborazione è del garantire il rispetto degli aspetti tecnici e di sicurezza nonché dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Per questo sempre con senso di responsabilità sarà posta attenzione su le corrette applicazioni e con altrettanta cura saranno prontamente segnalate mancanze o inadempienze.

Silvana Agueci chiede la ripartenza del confronto per la regolamentazione dello Smart Working.

Abbiamo chiesto di salvaguardare le lavoratrici e lavoratori più fragili, con figli minori, con esigenze di cura di familiari oppure costretti a usare i mezzi pubblici per recarsi a lavoro, chiedendo anche l'impegno del Rettore a verificare la possibilità di stipulare una convenzione con la società che gestisce i parcheggi.

Nel corso dell'incontro sono state inoltre avanzate richieste di prevedere soluzioni per i lavoratori per superare le criticità di tipo tecnico/strumentale che incontrano nell'espletamento del lavoro da casa per permettere di poter garantire la corretta modalità del lavoro agile (PC, programmi, connessione internet, etc.).

Abbiamo ricordato che nella fase emergenziale il lavoro ordinario deve rimanere quello da casa e che i lavoratori in presenza devono essere solamente quelli per i servizi ritenuti essenziali.

Tra le procedure che verranno applicate nel protocollo tecnico potranno prevedere la non rimessa in funzione degli impianti di condizionamento e ricircolo di aria per la difficoltà e onerosità del costo di corretta gestione e sanificazione. A tal proposito è stato fatto presente che comunque l'aspetto del microclima deve essere preso in considerazione e che comunque vi sono alcuni ambienti e laboratori che hanno assoluta necessità di condizionamento e quindi di una corretta gestione.

Rimaniamo in attesa del protocollo delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nell'ambiente di lavoro universitario.

Come RSU è stata chiesta la massima attenzione nella gestione della riapertura e la corretta gestione delle attività, per questo la richiesta finale è stata di programmare un incontro urgente di contrattazione per avere modo di affrontare tutte le criticità che ci sono state già rappresentate dalle lavoratrici e dai lavoratori che rappresentiamo e che eventualmente saranno integrate anche da nuove segnalazioni dovessero presentarsi.

Colgo l'occasione per augurare a tutte e tutti un buon 1° maggio.

Il Coordinatore della RSU
Marco Billi